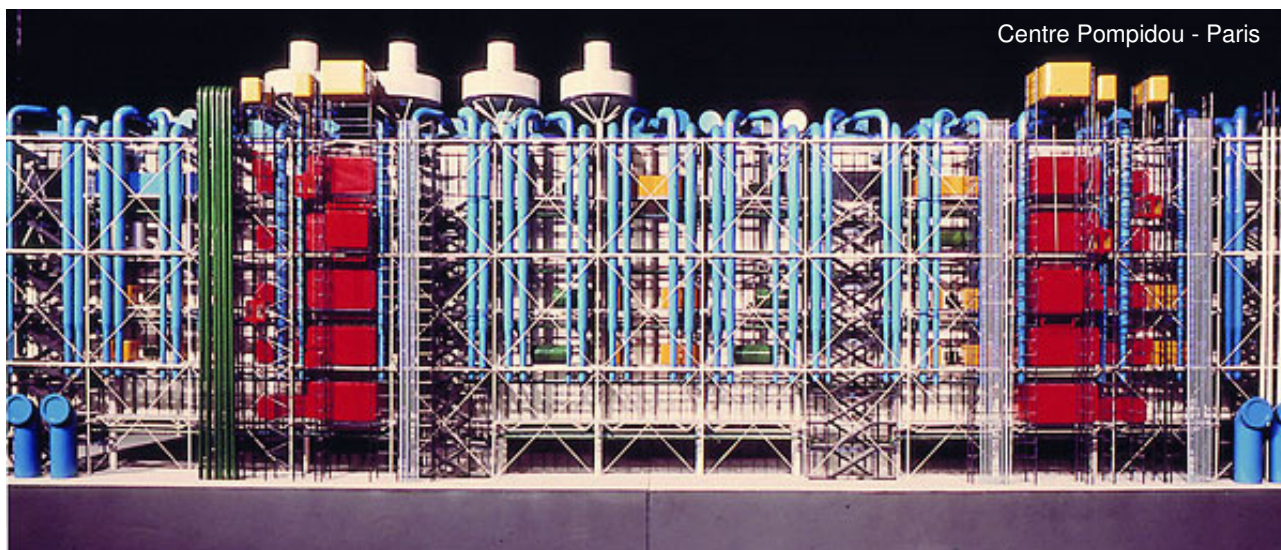


# COM'È ANDATA A FINIRE?

## 10 anni di Concorsi di Architettura in Italia

L'Ordine Architetti di Bologna parteciperà al prossimo **SAIE 2011** con un proprio stand dove esporrà i risultati del concorso "Verso RURALCITY", bandito nel maggio scorso. Oltre a questo, il filo conduttore dei quattro giorni di esposizione in fiera è quello della **promozione del Concorso di Architettura**, come migliore strumento per la selezione dei progetti per le trasformazioni del nostro territorio.



Il tema è sicuramente tra i più dibattuti tra gli architetti, che da sempre rivendicano l'utilizzo di questo strumento, vi investono ingenti risorse economiche ed umane, e sono capaci ed hanno la voglia di rimettersi in gioco ed in discussione ad ogni partecipazione.

Purtroppo, salvo rare occasioni, quello che è finora successo è che nel migliore dei casi si è scelto un progettista e non un progetto. Questa distinzione è di fondamentale importanza per capire che **la qualità del progetto non è insita necessariamente in un ottimo curriculum**, ma può scaturire attraverso un'adeguata selezione competitiva delle idee progettuali che nascono dal luogo e dal momento storico in cui vengono concepite.

Riuscire a comprendere questo concetto, a farlo entrare nella coscienza di ognuno di noi, di ogni cittadino, sarebbe **una grande conquista culturale ed etica** della nostra società.

Selezionare il migliore progetto possibile per quel luogo e quel periodo storico, è un'operazione che in Europa e nel resto del mondo sviluppato, è prassi usuale e consolidata; è considerata un'opportunità, cui ricorrono non solo le pubbliche amministrazioni, ma spesso anche gli operatori privati. Il risultato di questo "fare virtuoso", è una qualità dell'architettura alta, spesso a livelli di assoluta eccellenza, anche senza la presenza di nomi altisonanti, quindi un beneficio per l'intero corpo sociale, che sovente, anche grazie a percorsi di condivisione, vi si riconosce.

Dal punto di vista degli architetti, specialmente dei più giovani, la “liberalizzazione” di questo strumento, può consentire, oltre ad una proficua crescita professionale, che nasce dal confronto competitivo con gli altri progetti, anche un valido trampolino di lancio, una sorta di ascensore professionale per poter accedere ad un mercato altrimenti difficilmente raggiungibile, e gettare le basi per una carriera di maggiore soddisfazione.

Spesso l’obiezione che viene fatta è quella della **mancata realizzazione delle opere** messe a Concorso: quello che vorremmo riuscire a veicolare in questi giorni di fiera, e speriamo in altre successive occasioni, magari in collaborazione con altri Ordini provinciali, è che attraverso lo strumento concorsuale è possibile costruire architetture di qualità, dando **pari opportunità** a chiunque voglia partecipare, e dove gli unici parametri in gioco siano la capacità progettuale di interpretare il tema, la freschezza delle idee e la consapevolezza etica e sociale di quello che si è proposto.

Parlando di questi temi con Marcus Andresen di **Europaconcorsi**, è nata l’idea di una **chiamata generale** a tutti coloro che nel corso di questi ultimi 10 anni sono stati vincitori di Concorso, e che sono riusciti a portare a termine la realizzazione del progetto; una sorta di “com’è andata a finire” , un **censimento** che servirà per poter dimostrare il nostro postulato ad amministratori pubblici, ad imprenditori e soprattutto alle persone comuni, per far crescere una domanda forte di qualità dei nostri territori, che è un diritto inalienabile di tutti noi.

Vi preghiamo di **inviare i vostri progetti realizzati su Concorso nell’apposita sezione del sito di Europaconcorsi**, con le modalità che vi verranno indicate; il risultato di questo primo censimento sarà presentato nel nostro stand, presso il quale inviteremo 3 studi selezionati, ma dove tutti i progetti saranno presenti.

Prendiamo l’impegno fin d’ora a promuovere questa iniziativa, ed a darne un seguito in collaborazione con qualsiasi Ente Istituzione od Ordine professionale che vorrà condividere questo percorso.

Contiamo sulla vostra collaborazione per un’iniziativa che andrà a beneficio di tutti.

Grazie.

Pier Giorgio Giannelli



Museion - Bolzano